

7. BIODIVERSITA' E PATRIMONIO NATURALE

Patrizia Lavarra



7.1 7.1 Introduzione

La tematica in oggetto racchiude la descrizione dello stato della biodiversità e del patrimonio naturale in Puglia, la valutazione delle pressioni che incidono in maniera sfavorevole su di esso, legate principalmente alla presenza antropica, e la descrizione delle risposte adottate per contrastarle dalla politica regionale di settore.

A tal fine è stato selezionato un set di indicatori popolabili per il 2008, riassunti nel quadro sinottico, suddivisi nelle subtematiche Biodiversità: tendenze e cambiamenti (3 indicatori), Zone protette (3 indicatori) e Foreste (2 indicatori), per un totale di 7 indicatori popolati (paragrafo 7.2).

Per gli indicatori non aggiornabili al 2008, rappresentativi di aspetti ambientali rimasti invariati, si rimanda alla precedente edizione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente.

Nel corso del 2008 numerose sono state le strategie attuate dalla Regione Puglia al fine di preservare la biodiversità ed il patrimonio naturale, tra cui sia l'attività di finanziamento che di adozione di Piani di Gestione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) incrementando così il numero di siti dotati di Piano di Gestione approvato/adottato.

Per quanto attiene i finanziamenti, la DGR 21 ottobre 2008, n. 1935, inerente l'aggiornamento del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente, istituisce nell'ambito dell'Asse 2 "Aree naturali protette, natura e biodiversità", una nuova linea di intervento da attivare (Linea di intervento e, "Azioni di tutela della biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura") il cui obiettivo è quello di sostenere, in un quadro programmatico complessivo, le iniziative di tutela della biodiversità nel Sistema Conservazione della Natura. Saranno realizzate sia azioni di conservazione che di monitoraggio. Tra le prime figurano: azioni relative a specie di valore e importanza conservazionistica presenti in Puglia, in particolare habitat e specie di interesse comunitario e specie della Lista Rossa; interventi di rinaturalizzazione in aree trasformate e/o degradate; banca regionale del germoplasma relativa a specie vegetali minacciate inserite nella Direttiva Habitat e nelle Liste Rosse nazionali e regionali. Le azioni di monitoraggio, invece, riguardano: il completamento della carta degli habitat; il monitoraggio degli stati di conservazione di alcuni habitat e specie di interesse comunitario, in quanto obbligo derivante dalla Direttiva 92/43/CEE, dai DPR 357/97 e 120/03 di recepimento nonché dal recente Decreto sulle Misure di Conservazione e dal Regolamento Regionale n.15/2008.

In relazione al patrimonio agrario naturale, inoltre, è stata creata un'apposita linea di intervento (Linea di intervento f, "Interventi di rilevazione sistematica degli ulivi monumentali della Puglia in attuazione della L.R. n. 14/2007) al fine di integrare ed aggiornare la rilevazione sistematica degli ulivi monumentali della Regione Puglia avviata dal Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato.

Fig. 7.1 – Gravina di Ginosa (TA)



Fonte dati: archivio ARPA Puglia

Con DGR 6 maggio 2008, n. 707, vengono approvati la scheda di rilevazione degli ulivi monumentali e l'Atto di indirizzo concernente l'applicazione delle deroghe previste dagli artt. 11 e 13 della L.R. n. 14/2007 finalizzate a consentire l'espianto di ulivi monumentali per la realizzazione di opere di pubblica utilità e limitati spostamenti per la realizzazione di piccole opere a servizio delle aziende agricole.

Inoltre, al fine di salvaguardare il patrimonio naturale regionale da profonde trasformazioni, sono state individuate nella L.R. 21 ottobre 2008, n. 31 (Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale) tutte le aree in cui è vietata la realizzazione di impianti fotovoltaici e la localizzazione di aerogeneratori non finalizzati all'autoconsumo. Esse corrispondono ai siti Natura 2000, le aree protette di rilevanza nazionale e regionale, le aree Ramsar, le oasi di protezione istituite ai sensi della L.R. 27/98, le zone agricole ricadenti negli ambiti territoriali estesi A e B del Piano urbanistico tematico territoriale "Paesaggio" (PUTT/P), gli uliveti monumentali (L.R. 14/07) per gli impianti fotovoltaici. Per ciò che riguarda gli aerogeneratori, il divieto di localizzazione si estende ad un'area buffer di duecento metri rispetto a tali aree.

In relazione al patrimonio boschivo, infine, con DGR 16 dicembre 2008, n. 2461 viene istituito, ai sensi del D.Lgs 386/03, il Registro dei boschi da seme della Regione Puglia dove vengono inseriti i boschi, le aree di raccolta e le singole piante, ritenuti idonei alla produzione di materiale forestale di moltiplicazione e che soddisfano i requisiti minimi previsti dal D.lgs. 386/2003 per le diverse categorie (identificati alla fonte, selezionati, qualificati e controllati).

7.2 Quadro sinottico indicatori

Subtematica	Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati	Paragrafo
Biodiversità: tendenze e cambiamenti	Carta della Natura	R	ARPA Puglia; ISPRA	7.2.1.1
	Ricoveri presso i Centri di Recupero della Fauna Selvatica	I	Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto (Bari)	7.2.1.2
	Pressione venatoria	P	Programma Venatorio regionale	7.2.1.3
Zone protette	Siti di Importanza Comunitaria	R	Ufficio Parchi Regione Puglia	7.2.2.1
	Zone di Protezione Speciale	R	Ufficio Parchi Regione Puglia	7.2.2.2
	Aree protette terrestri	R	Ufficio Parchi Regione Puglia	7.2.2.3
Foreste	Entità degli incendi boschivi	I	Settore Protezione Civile Regione Puglia; Corpo Forestale dello Stato	7.2.3.1

7.2.1 Biodiversità: tendenze e cambiamenti

7.2.1.1 Carta della Natura

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati			
Carta della Natura	R	ARPA Puglia, ISPRA			

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutare lo stato di avanzamento del Progetto Carta della Natura in Puglia	***	2008	R	😊	↑

Scopo dell'indicatore è valutare lo stato di avanzamento del Progetto Carta della Natura¹ in Puglia, promosso e coordinato dal Dipartimento Difesa della Natura di ISPRA.

Nel 2008 è proseguita l'attività di realizzazione a cura di ARPA Puglia della Carta degli Habitat in scala 1:50.000, ottenuta dalla fase di classificazione guidata (*supervised classification*) dell'immagine satellitare, dove la classificazione degli habitat avviene attribuendo il codice di nomenclatura europeo CORINE Biotopes mentre l'unità minima cartografabile è pari a 1 ettaro.

La metodologia prevede l'impiego di immagini satellitari, ortofoto, dati di campo rilevati mediante strumentazione GPS, dati cartografici di base e tematici, dati bibliografici, software specifici quali ERDAS IMAGE ed ArcGIS per l'elaborazione dei dati.

Dalla figura 7.2 si evince lo stato di attuazione al 2008: le aree evidenziate in verde sono quelle per cui è già stata prodotta la Carta degli Habitat.



Nella figura 7.3 sono riportate, invece, la superficie totale regionale cartografata, che ammonta per il 2008 al 48,29%, e la superficie cartografata per provincia. Risulta quasi completata la cartografia degli habitat per le province di Bari e Brindisi, conclusa quella di Taranto, mentre sono in fase di studio i territori provinciali di Foggia e Lecce.

La percentuale di territorio regionale complessivamente rilevata è passata dal 27,77% per il 2007 al 48,29% per il 2008. Si prevede di concludere la cartografia entro il 2009.

Fig. 7.3 – Superficie cartografata in Puglia al 31.12.2008

	Superficie (ha)	Superficie rilevata (ha)	Superficie rilevata (%)
Bari	513.041,5	509.007,1	99,21
Brindisi	183.849,7	181.389,7	98,66
Foggia	718.016,5	0	0
Lecce	276.226,0	0	0
Taranto	244.037,4	244.037,4	100,00
Puglia	1.935.171,1	934.434,2	48,29

Fonte dati: ARPA Puglia, ISPRA

¹ Carta della Natura è uno strumento conoscitivo dell'intero territorio nazionale previsto dalla Legge quadro sulle aree naturali protette (L. 394/91, art. 3, comma 3), avente come finalità quella di individuare lo stato dell'ambiente naturale in Italia evidenziando i valori naturali e i profili di vulnerabilità.

Terminati i collaudi da parte di ISPRA delle carte degli habitat prodotte per l'intera regione, si procederà al calcolo del Valore Ecologico, della Sensibilità Ecologica, della Pressione Antropica e della Fragilità Territoriale, informazioni utilizzabili come supporto a livello regionale sia nelle politiche di conservazione e gestione delle risorse naturali, sia nelle scelte in materia di pianificazione territoriale.

7.2.1.2 Ricoveri presso i Centri di Recupero della Fauna Selvatica

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Ricoveri presso i Centri di Recupero della Fauna Selvatica	I	Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto (BA)

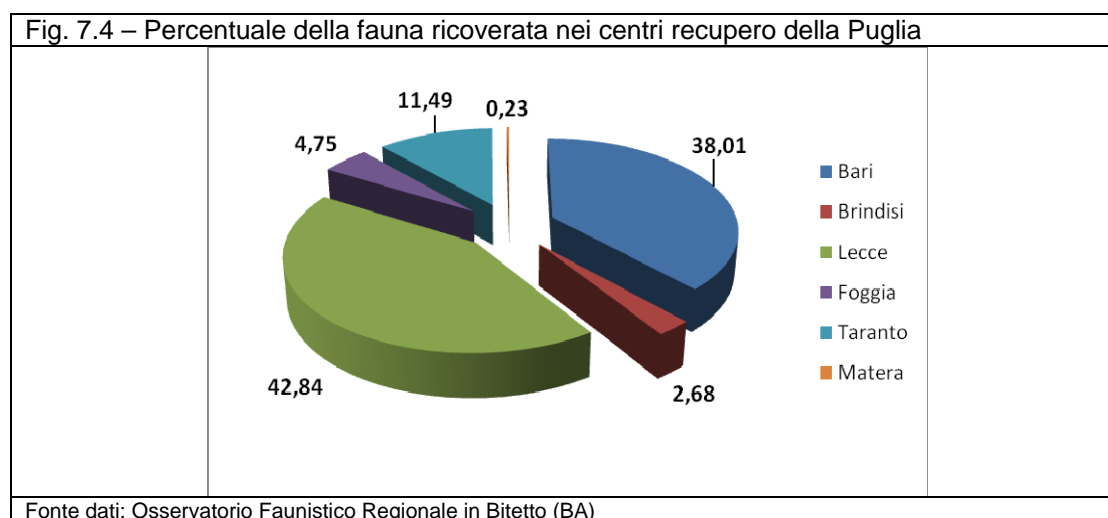
Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Monitorare il numero di esemplari di fauna selvatica omeoterma che necessitano di cure e riabilitazione	***	2008	R	☹	↓

Tra le competenze dell'Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto (BA) è operante il Centro Recupero Fauna selvatica omeoterma in difficoltà, con la sperimentazione sui riproduttori per il rifornimento dei Centri pubblici provinciali, la ricezione per cure e riabilitazione della fauna selvatica omeoterma in difficoltà proveniente dai Centri provinciali di prima accoglienza, la detenzione e riproduzione in cattività di particolari specie protette per le quali non è stata possibile la riabilitazione al volo.

Visto il notevole incremento di esemplari di fauna selvatica in difficoltà, particolarmente protetta ed a rischio estinzione, registrato negli ultimi anni dall'Osservatorio Faunistico - con l'ausilio delle Associazioni Ambientaliste e Protezioniste, del Corpo Forestale dello Stato, della Polizia Provinciale e Comunale, dei privati cittadini, dei Giudici che dispongono la confisca a seguito di reati - con la D.G.R. n. 711 del 6/05/2008 è stata autorizzata la convenzione tra l'Osservatorio Faunistico Regionale e il Dipartimento Produzione Animale dell'Università degli Studi di Bari; quest'ultimo oltre a svolgere attività scientifica, ha assistito clinicamente la fauna selvatica omeoterma in difficoltà.

Presso l'Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto sono stati registrati 1305 arrivi per l'anno 2008, di cui 20 Mammiferi, 2 tartarughe, 1 pipistrello e 1282 volatili; un numero maggiore rispetto al 2007, dunque, in cui si evidenziavano 697 arrivi (12 mammiferi, 1 tartarughe, 684 di volatili). Dei 1305 arrivi del 2008 ne sono stati liberati 645, ne sono deceduti 516, mentre in numero di 144 sono detenuti nelle voliere dell'Osservatorio.

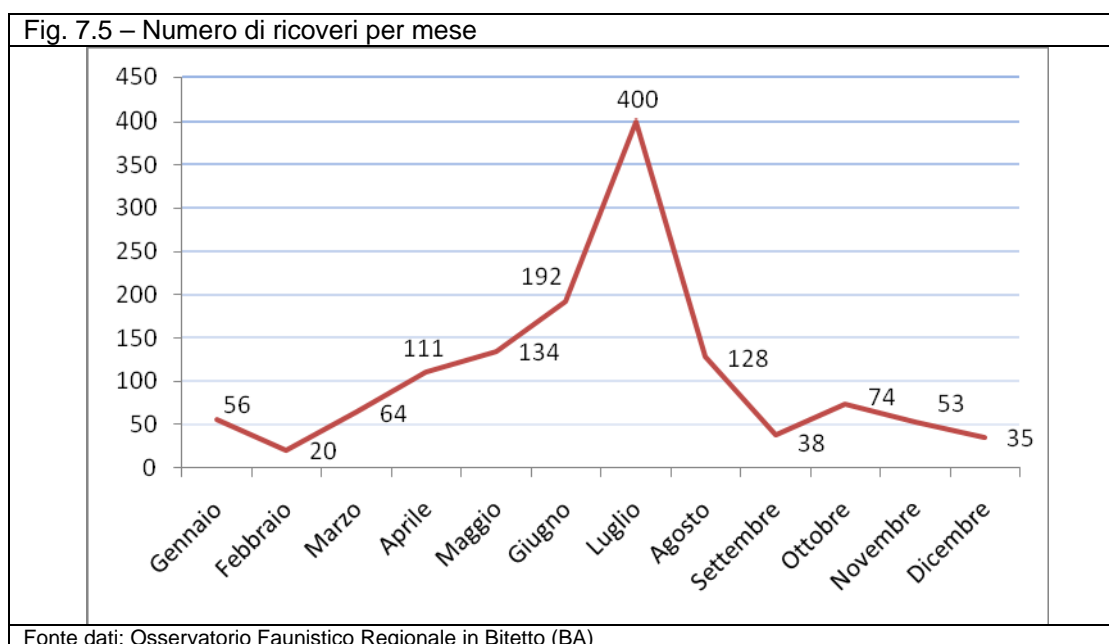
Nella figura 7.4 è illustrata la distribuzione percentuale degli arrivi per provincia pugliese nell'anno 2008, compreso un esiguo numero per la provincia di Matera. Il numero maggiore di arrivi è segnalato per la provincia di Lecce, seguita dalle provincie di Bari, Taranto, Foggia ed, infine, Brindisi.



Nella figura 7.5, inoltre, è indicata la distribuzione degli arrivi per mese, evidenziando il numero più elevato in corrispondenza di luglio per via dell'abbondante migrazione e nidificazione del Falco grillaio (*Falco naumanni*).

Nel periodo da aprile a giugno 2008, inoltre, presso l'Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto è stato svolto il progetto didattico rivolto alle scolaresche in visita presso l'Osservatorio, con percorso didattico e visite guidate al Centro recupero rapaci in difficoltà e al Museo ornitologico. L'affluenza dei visitatori ha compreso un numero di 170 scolaresche.

Si evidenzia, altresì, il progetto scientifico triennale, inerente la sperimentazione di riproduzione assistita sulla fauna selvatica, avviato nell'anno 2007 con il Dipartimento Produzione Animale dell'Università di Bari. Si segnala la programmazione del progetto di censimento del cinghiale (*Sus scrofa*) su tutto il territorio regionale, in quanto i danni rilevanti che la specie ha prodotto alle produzioni agricole hanno sollevato l'esigenza di monitorare la densità di popolazione presente.



7.2.1.3 Pressione venatoria

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Pressione venatoria	P	Programma Venatorio regionale

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Misurare la pressione indotta dall'attività venatoria sul territorio regionale	***	A.V. 2008/2009	ATC (P)	☹	↑

Indicatore di pressione calcolato dal rapporto tra il numero di cacciatori residenti in Puglia e la superficie destinata alla caccia (Superficie Utile alla Caccia), sia per l'intero territorio regionale quanto per i singoli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) individuati sul territorio regionale e coincidenti con i territori provinciali. Con il rapporto inverso, invece, si misurerà il territorio cacciabile per cacciatore. I valori ottenuti per l'annata venatoria 2008-2009, infine, saranno confrontati con quelli dell'annata venatoria precedente.

Analizzando i dati relativi all'annata venatoria 2008/2009 (figg. 7.6 e 7.7), si evince come la pressione venatoria in Puglia registra un valore pari a 0,030 (nr. cacciatori/ha), superiore rispetto a quello riscontrato per la precedente annata e pari al valore medio nazionale (ISPRA, Annuario dei Dati Ambientali, edizione 2008 su dati 2006). Inoltre, risulta incrementato il numero totale di cacciatori e ridotti il numero di cacciatori ammissibili e la superficie utile alla caccia.

Al numero totale di cacciatori residenti va ad aggiungersi un numero di 2.016 cacciatori extraregionali, pari alla somma del 4% dei cacciatori ammissibili per ogni ATC, ridotto rispetto alla precedente annata

venatoria (2.304). Di tale numero, tuttavia, non si è tenuto conto nel calcolo dell'indicatore, attribuendo maggior impatto all'attività venatoria esercitata dai cacciatori residenti.

Il territorio cacciabile per cacciatore, dato dal rapporto tra Superficie Utile alla Caccia e numero di cacciatori residenti, risulta pari a 33,11 ettari complessivamente per il territorio regionale, con un valore massimo per la provincia di Foggia e minimo per quella di Brindisi. Nel 2008, quindi, si registra un valore inferiore di territorio cacciabile per cacciatore rispetto al 2007.

Esaminando la pressione venatoria a scala provinciale e, dunque, per Ambito Territoriale di Caccia, si conferma la provincia di Brindisi per il valore più alto registrato, seguita dalle province di Lecce, Taranto, Bari ed, infine, Foggia. Dal confronto tra le due annate venatorie, inoltre, si riscontra un aumento della pressione venatoria per le province di Brindisi, Lecce, Taranto e Foggia, un valore costante per la sola provincia di Bari. Il numero di cacciatori, infine, si riduce per le province di Foggia e Taranto, mentre risulta aumentato nel 2008 per le province di Bari, Brindisi e Lecce.

Fig. 7.6 - Attività venatoria in Puglia, annate venatorie 2007/2008, 2008/2009

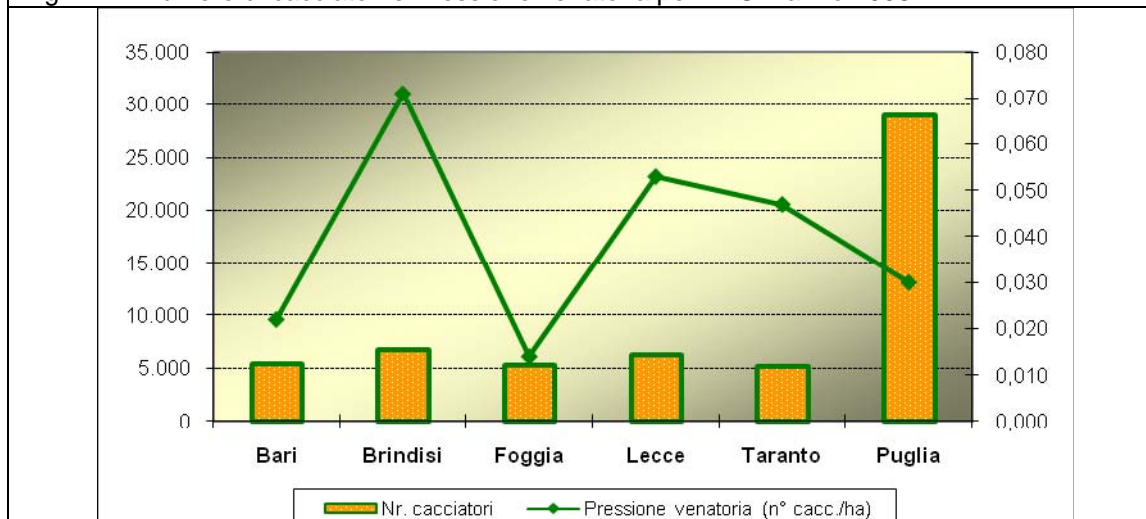
	Provincia/Ambito Territoriale di Caccia (ATC)						Puglia
		Bari/ (BA/A)	Brindisi/ (BR/A)	Foggia/ (FG/A)	Lecce/ (LE/A)	Taranto/ (TA/A)	
N. cacciatori	A.V. 2007/2008	5.144	6.615	5.387	6.128	5.485	28.759
	A.V. 2008/2009	5.398	6.800	5.353	6.246	5.135	28.932
N. cacciatori ammissibili	A.V. 2007/2008	12.042	6.218	22.347	9.695	7.300	57.602
	A.V. 2008/2009	13.134	5.070	20.229	6.195	5.766	50.394
Superficie Utile alla Caccia (ha)	A.V. 2007/2008	228.930,00	118.206,00	424.821,00	184.304,00	138.770,00	1.095.031,00
	A.V. 2008/2009	249.682,35	96.377,38	384.558,76	117.763,80	109.610,72	957.993,01
Territorio cacciabile per cacciatore (ha)	A.V. 2007/2008	44,50	17,87	78,86	30,07	25,30	38,07
	A.V. 2008/2009	46,25	14,17	71,84	18,85	21,35	33,11
Pressione venatoria (n° cacc./ha)	A.V. 2007/2008	0,022	0,055	0,012	0,033	0,039	0,026
	A.V. 2008/2009	0,022	0,071	0,014	0,053	0,047	0,030

Fonte dati: DGR 01/08/2008, n. 1469 "Programma Venatorio regionale – annata 2008/2009"; DGR 13/08/2009, n. 1432 "Programma Venatorio regionale - annata 2009/2010"

Con D.G.R. 22 luglio 2008, n. 1389 viene ulteriormente prorogato il Piano Faunistico Venatorio Regionale e relativo regolamento regionale di attuazione (R.R. n. 2 del 05.08.1999) sino alla naturale sostituzione con il nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale, in fase di approvazione.

Il Programma Venatorio regionale e il Calendario Venatorio per l'annata venatoria 2008/2009, inoltre, sono stati approvati rispettivamente con DGR 1 agosto 2008, n. 1469 e DGR 1 agosto 2008, n. 1470.

Fig. 7.7 – Numero di cacciatori e Pressione venatoria per ATC – anno 2008





Fonte dati: DGR 01/08/2008, n. 1469 "Programma Venatorio regionale – annata 2008/2009"; DGR 13/08/2009, n. 1432 "Programma Venatorio regionale - annata 2009/2010"

7.2.2 Zone protette

7.2.2.1 Siti di Importanza Comunitaria

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Siti di Importanza Comunitaria	R	Ufficio Parchi Regione Puglia

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutare il numero e la superficie di Siti di Importanza Comunitaria presenti sul territorio regionale	***	2008	R		

Scopo dell'indicatore è valutare il numero e la superficie interessata dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in Puglia individuati in attuazione della Direttiva 92/43/CEE.

Il numero di SIC in Puglia ammonta a 77, mentre la superficie terrestre regionale interessata dalla loro presenza è pari a 390.973,8 ettari², corrispondenti al 20,2% della superficie regionale. La figura 7.8 indica la distribuzione dei SIC sul territorio regionale.

Per ciò che concerne la normativa nazionale, con Decreto del 3 luglio 2008 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare stabilisce il primo elenco aggiornato dei SIC per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE, e abroga il precedente Decreto 5 luglio 2007 che ne riportava un elenco provvisorio.

Per ciò che concerne la normativa regionale, inoltre, si elencano i principali provvedimenti a favore della Rete Natura 2000:

- con DGR 18 novembre 2008, n. 2195 è approvato e finanziato lo studio di fattibilità per lo sviluppo di un corridoio ecologico nell'area del torrente Cervaro;
- con Determinazione del Dirigente Settore Gestione Rifiuti e Bonifica 26 maggio 2008, n. 62 viene emesso un bando rivolto ai Comuni pugliesi, individuati ai sensi della L.R. n. 5/1997 – art. 15, comma 3 - per l'utilizzazione dei fondi "ecotassa" destinati ad interventi urgenti per la pulizia e risanamento di siti carsici ricadenti in aree naturali protette e in aree della Rete Ecologica Natura 2000; con Determinazione 14 ottobre 2008, n. 167 sono state approvate le graduatorie delle istanze pervenute alla Regione Puglia, individuati gli interventi finanziabili e concesso il finanziamento;
- con DGR 01/08/2008, n. 1465 è approvata la richiesta di ampliamento del SIC "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni" (IT9140005).

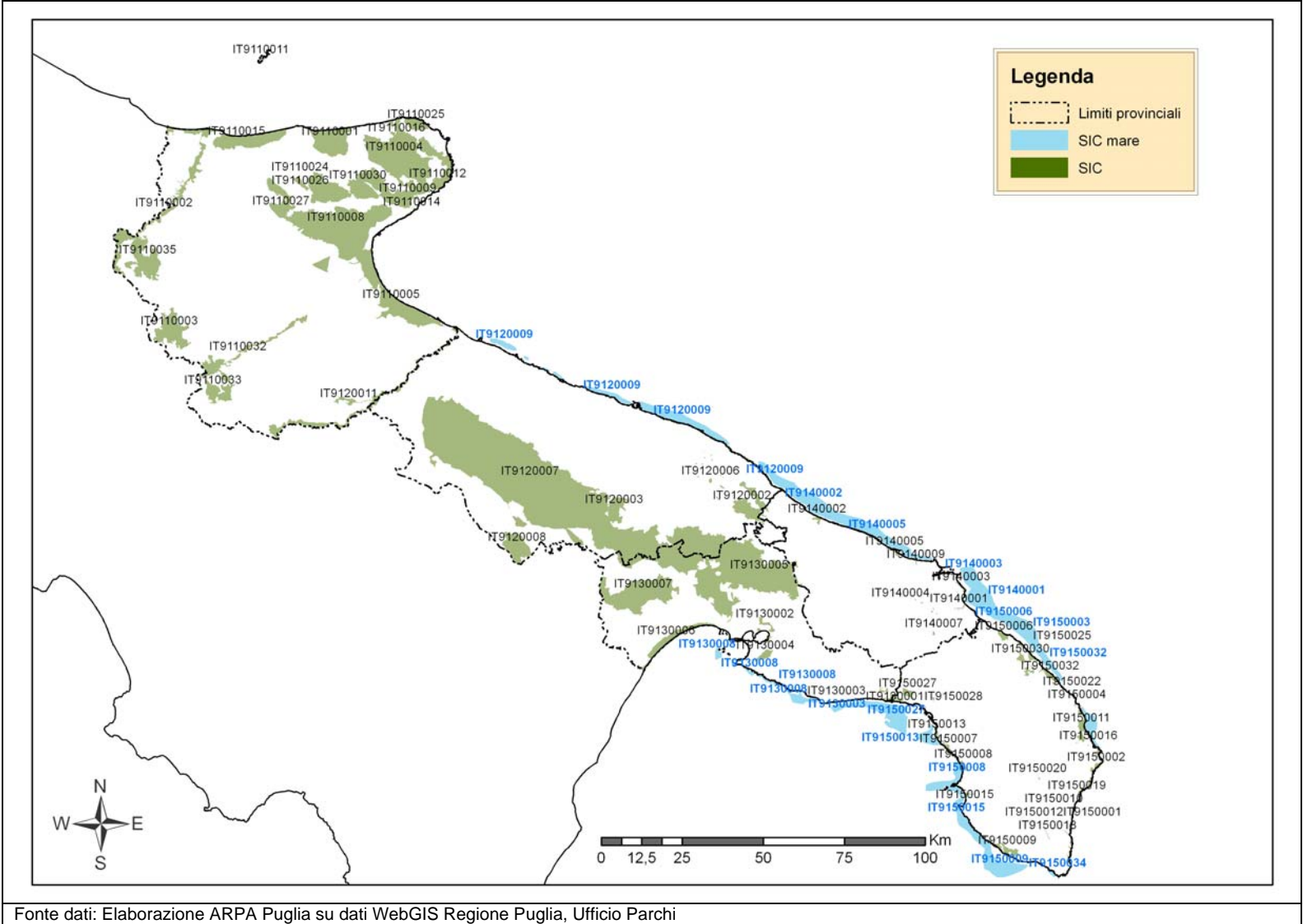
Per ciò che attiene la pianificazione, nel corso del 2008 l'Assessorato Ecologia della Regione Puglia, impiegando i fondi POR Puglia 2000-2006, misura 1.6, linea di intervento 1.C, a favore di alcuni siti della Rete Natura 2000, ha:

- finanziato il Piano di Gestione del SIC Monte Cornacchia - Bosco Faeto" (IT9110003) con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia 28 ottobre 2008, n. 754, impegno di spesa di euro 199.000,00 a favore della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali;
- adottato il Piano di gestione del SIC Accadia-Deliceto" (IT9110033) con DGR 11 novembre 2008, n. 2101;
- adottato il Piano di Gestione del SIC Murgia dei Trulli" (IT9120002) con DGR 23 dicembre 2008, n. 2526.

Con Determinazione del Dirigente Settore Ecologia 26 settembre 2008, n. 601 viene finanziato il completamento del Progetto denominato "Interventi di salvaguardia e valorizzazione da attuare nell'area umida costiera di particolare valore ambientale della costa ionica Palude del Capitano (IT9150013)"- II° stralcio, impiegando fondi P.O.R. Puglia 2000/2006 - Misura 1.6 - Linea 2.



² Calcolata escludendo le superfici a mare dei SIC che ricadono completamente o parzialmente in demanio marittimo

Fig. 7.8 – Distribuzione dei Siti di Importanza Comunitaria in Puglia



7.2.2.2 Zone di Protezione Speciale

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Zone di Protezione Speciale	R	Ufficio Parchi Regione Puglia

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutare il numero e la superficie di Zone di Protezione Speciale presenti sul territorio regionale	***	2008	R		

Scopo dell'indicatore è valutare il numero e la superficie interessata dalla presenza in Puglia di Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate in attuazione della Direttiva 79/409/CEE.

Nel 2008 tale dato rimane invariato rispetto a quello indicato nella precedente edizione della relazione per l'anno 2007.

Il numero di ZPS in Puglia ammonta a 20, di cui 10 precedentemente classificate e successivamente designate e/o riclassificate in nuove ZPS (DGR 21 luglio 2005, n. 1022).

La superficie terrestre regionale interessata dalla presenza di ZPS ammonta a 253.944,96 ettari³, corrispondenti al 13,12% circa della superficie regionale (media nazionale 14,5%, fonte ISPRA, Annuario dei Dati Ambientali, edizione 2008).

La figura 7.9 indica la distribuzione delle ZPS sul territorio regionale.

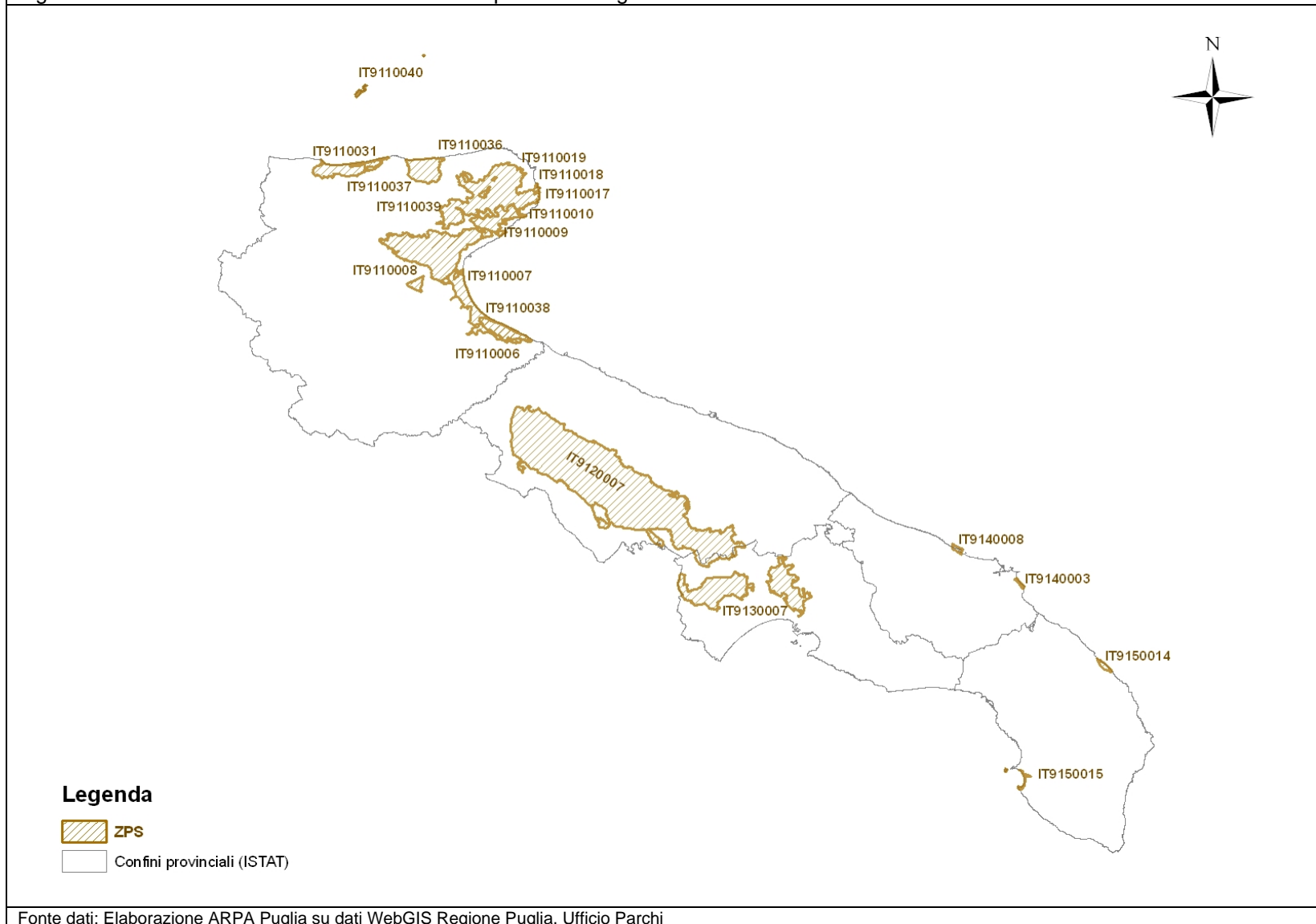
Per ciò che concerne le novità normative in ambito regionale subentrante nel corso del 2008, va segnalato il Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15 (Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e successive modifiche e integrazioni), successivamente modificato dal Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28 (Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007).

Il primo concerne la gestione delle ZPS che formano la rete Natura 2000 in Puglia e contiene le misure di conservazione e le indicazioni per la gestione, finalizzate a garantire la coerenza ecologica della Rete Natura 2000 e l'uniformità della gestione, ad assicurare il mantenimento o all'occorrenza il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie di interesse comunitario, nonché di stabilire misure idonee ad evitare la perturbazione delle specie per cui i siti sono stati designati, tenuto conto degli obiettivi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Le misure di conservazione sono obbligatorie. Le indicazioni per la gestione consistono in obiettivi da conseguire nell'area e/o da buone pratiche da realizzare e, comunque, costituiscono indirizzi di cui tener conto nella eventuale redazione dei piani di gestione dei siti e nelle procedure di Valutazione di Incidenza, nonché pratiche da incentivare e finanziare attraverso Fondi comunitari o altre forme di finanziamento.

Il secondo introduce l'articolo 2bis il quale, per quanto riguarda le misure minime di conservazione per le zone speciali di conservazione (ZSC) rinvia espressamente a quanto previsto dall'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007. Definisce, inoltre, che le predette misure di conservazione vengono applicate anche ai SIC.

³ Calcolata escludendo dalla somma le superfici delle ZPS che si sovrappongono e le superfici a mare delle ZPS

Fig. 7.9 – Distribuzione delle Zone di Protezione Speciale in Puglia



7.2.2.3 Aree protette terrestri

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Aree protette terrestri	R	Ufficio Parchi Regione Puglia

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Stimare il numero e la superficie delle aree protette terrestri istituite in Puglia	***	2008	R	☹	↔

Nella trattazione dell'indicatore sarà descritto ed illustrato il sistema regionale delle aree protette terrestri, istituite ai sensi della normativa nazionale e regionale, nonché calcolato numero e superficie da esse occupata.

Rispetto ai dati presentati nella precedente Relazione sullo Stato dell'Ambiente, non si osservano evidenti variazioni nel numero e nell'estensione delle aree protette.

Il numero di aree protette terrestri istituite in Puglia è pari a 37 per una superficie di 268.982,79 ettari, corrispondenti al 13,90% del territorio regionale, valore al di sotto della media italiana (16,60%).

Esse sono suddivise in 2 parchi nazionali, 16 riserve naturali statali, 1 parco comunale, 11 parchi naturali regionali, 7 riserve naturali orientate regionali (figure 7.10 e 7.12).

Fig. 7.10 – Aree protette terrestri - Numero e superficie			
	Tipologia	Nr.	Superficie (ha)
	Parco Nazionale	2	188.589,22
	Riserve Naturali dello Stato	16	11.183,69
	Parco Naturale Regionale	11	66.025,07
	Riserva Naturale Orientata Regionale	7	6.610,30
	Parco Comunale	1	590,00
	Totale regionale (sup. a terra)	37	268.982,79
	Sup. aree protette/sup. regionale		13,90%
Fonte dati: 5° aggiornamento Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette 2003; WebGIS Regione Puglia, Ufficio Parchi			

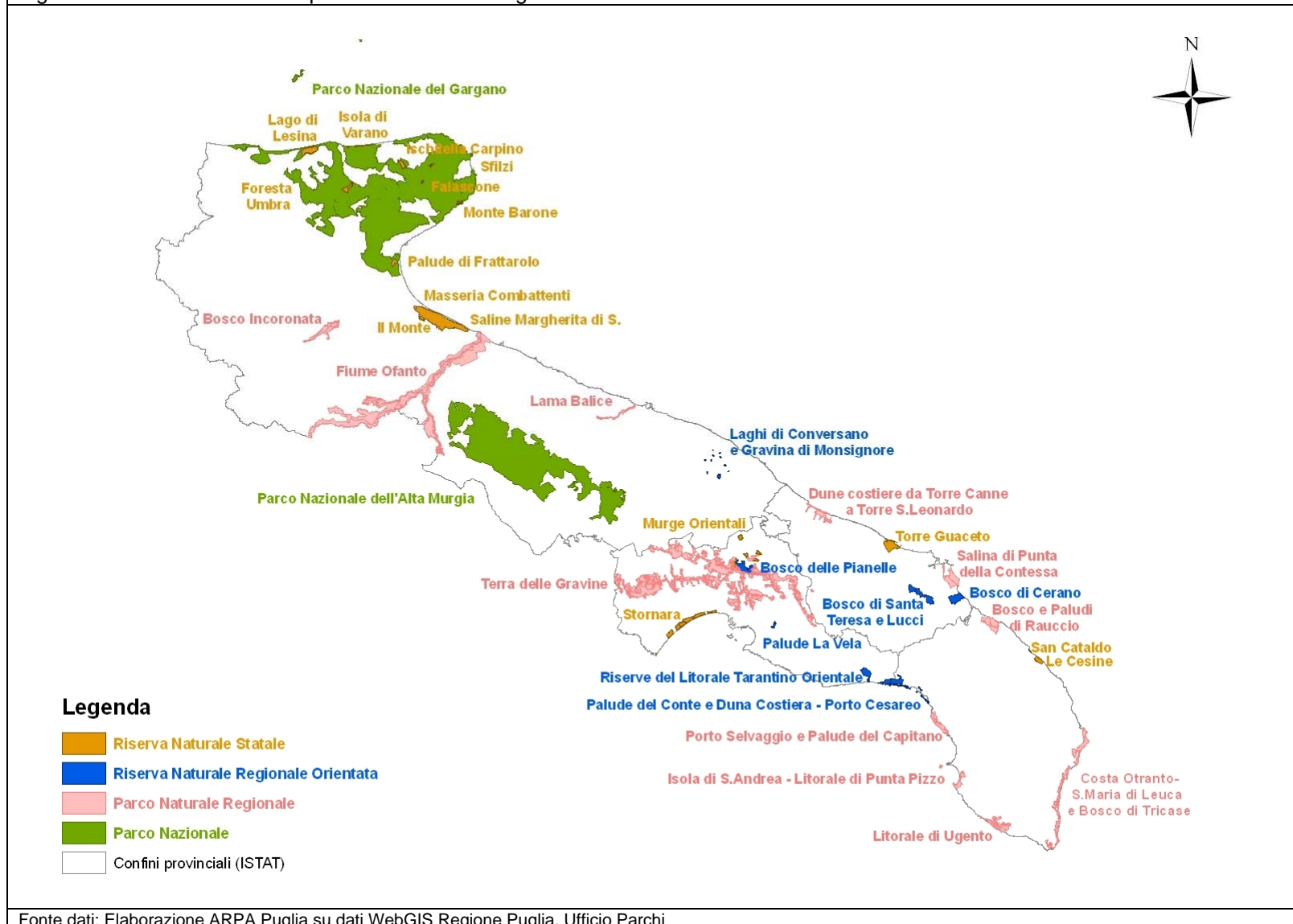
La provincia che possiede la maggiore incidenza della superficie di aree protette è Foggia, seguita da Bari, Taranto, Lecce ed, infine, Brindisi (fig. 7.11). Nella provincia di Foggia ricade il maggior numero di aree protette istituite, segue la provincia di Lecce, Taranto, Brindisi ed, infine, Bari.

Con Disegno di Legge 26 novembre 2008, n. 51 "Legge regionale 14 dicembre 2007, n. 37 di "Istituzione del parco naturale regionale fiume Ofanto" - Modifica della perimetrazione e aggiornamento della cartografia", su richiesta delle Amministrazioni locali coinvolte, sollecitate dagli esponenti del mondo agricolo, sono state apportate modifiche alla perimetrazione del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto.

Tra le nuove iniziative intraprese nel corso del 2008, l'Ufficio Parchi della Regione Puglia ha avviato la predisposizione dello schema di disegno di legge di istituzione del nuovo parco delle lame San Giorgio e Giotto.

Fig. 7.11 – Numero e superficie delle aree protette terrestri per provincia				
	Provincia	Nr.	Superficie (ha)	Superficie (%)
	Bari	4	79.401,72	15,48
	Brindisi	5	6.007,50	3,27
	Foggia	13	141.590,52	19,72
	Lecce	8	9.447,48	3,42
	Taranto	7	32.535,56	13,33
	Puglia	37	268.982,79	13,90
Fonte dati : Elaborazione ARPA Puglia su dati WebGIS Regione Puglia, Ufficio Parchi, ISTAT (2001)				

Fig. 7.12 – Sistema delle aree protette terrestri in Puglia



7.2.3 Foreste

7.2.3.1 Incendi

Nome indicatore	DPSIR	Fonte dei Dati
Incendi	I	Settore Protezione Civile Regione Puglia; Corpo Forestale dello Stato

Obiettivo	Disponibilità dei Dati	Copertura		Stato	Trend
		Temporale	Spaziale		
Valutare l'andamento dei valori annui del numero di incendi e della superficie percorsa dal fuoco	**	1974-2008	C	☹	↑

Scopo dell'indicatore è analizzare i valori annui del numero di incendi e della superficie regionale percorsa dal fuoco ed evidenziarne l'andamento nel tempo. Saranno citati, infine, i principali provvedimenti normativi emanati nel corso del 2008.

Le specificità con cui si manifesta il fenomeno incendi in Puglia sono: la sistematicità con cui gli episodi tendono a ripresentarsi ogni anno nelle zone considerate ad alto rischio⁴ (distretto del Gargano, Alta Murgia barese, litorale jonico e salentino, area delle gravine di Mottola e Massafra); la natura dolosa e colposa; la prevalenza di incendi di piccole-medie dimensioni (superfici inferiori ad 1 ettaro) ma notevole peso sul bilancio complessivo di incendi a grande ampiezza; le condizioni climatiche estive sfavorevoli (temperature, siccità, vento caldo di origine africana) che ne favoriscono l'innesco e il propagarsi.

Fig. 7.13 – Episodio di incendio boschivo, anno 2008



Fonte dati: Comando Regionale Corpo Forestale dello Stato Bari

Nel 2008 si sono registrati in Puglia 1.106 episodi di incendio che hanno deturpato una superficie complessiva pari a 11.158,3 ettari. Di essi 493 sono boschivi e 613 incendi non boschivi, per una superficie interessata rispettivamente pari a 8.604,72 (di cui 4.250 di boschi e macchia mediterranea e 4.354 ettari di superfici non boscate) e 2.553,58 ettari (figure 7.14, 7.15). Il 49,4% degli incendi boschivi hanno colpito la superficie boscata, il 50,6% quella non boscata (pascoli, incolti, seminativi e altre colture agricole). Il valore della superficie media per incendio, infine, risulta pari a 17,45 ettari di cui 8,62 boscati.

Rispetto ai dati registrati nel precedente anno 2007, dunque, si può evidenziare nel 2008 un'inversione di tendenza positiva sia del numero di incendi che della superficie totale percorsa.

⁴ Fonte Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004 – 2006, approvato con DGR n. 2004 del 30/12/2005, la cui validità è stata estesa all'anno 2008 con DGR 18 marzo 2008, n. 365

Fig. 7.14 – Numero di incendi, boschivi e non boschivi, e delle superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco negli anni 2007 e 2008, ripartiti per provincia

Anno 2007							
Provincia	INCENDI BOSCHIVI					INCENDI IN AREE NON BOSCHIVE	
	N°	Superficie percorsa dal fuoco (ha)			Sup. media boscata per incendio	N°	Superficie percorsa dal fuoco (ha)
		boscata	non boscata	totale			
Bari	171	1.183,03	4.264,03	5.447,06	6,92	190	824,00
Brindisi	18	70,17	187,48	257,65	3,90	48	61,00
Foggia	198	6.651,14	4.626,89	11.278,03	33,59	178	762,00
Lecce	101	451,49	289,54	741,03	4,47	405	840,00
Taranto	105	1.597,82	645,86	2.243,68	15,22	186	406,00
Puglia	593	9.953,65	10.013,80	19.967,45	16,79	1.007	2.893,00
Anno 2008							
Provincia	INCENDI BOSCHIVI					INCENDI IN AREE NON BOSCHIVE	
	N°	Superficie percorsa dal fuoco (ha)			Sup. media boscata per incendio	N°	Superficie percorsa dal fuoco (ha)
		boscata	non boscata	totale			
Bari	140	1.307,14	1.869,86	3.177,00	9,34	154	406,70
Brindisi	16	64,73	32,13	97,85	4,05	19	102,65
Foggia	144	1.372,34	1.865,28	3.237,62	9,53	124	1.183,27
Lecce	79	142,48	166,39	308,87	1,80	185	549,92
Taranto	114	1.363,84	420,53	1.784,37	11,96	131	311,04
Puglia	493	4.250,53	4.354,19	8.604,72	8,62	613	2.553,58

Fonte dati: Settore Protezione Civile Regione Puglia - Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia

Ammonta a 122 il numero dei comuni interessati da incendi boschivi nel 2008, di cui ben 47 in provincia di Foggia, 24 in provincia di Lecce, 26 in provincia di Bari, 16 in provincia di Taranto, solo 7 in provincia di Brindisi.

Per ciò che concerne gli incendi boschivi, la provincia più colpita nel 2008 in termini di superficie totale investita resta Foggia, seguita da Bari e Taranto, Lecce ed, infine, Brindisi; la maggiore superficie boscata sacrificata dai roghi, inoltre, è quella della provincia di Foggia, a cui seguono Taranto e Bari, mentre il più alto valore di superficie media boscata per incendio lo si riscontra in provincia di Taranto seguita dalla provincia di Foggia e Bari. Il numero più elevato di episodi di incendio boschivo si registra in provincia di Foggia, il numero più basso in provincia di Brindisi.

Le province di Foggia, Bari e Taranto risultano, pertanto, le più colpite in funzione della maggiore concentrazione in esse del patrimonio forestale regionale.

Gli incendi boschivi più significativi del 2008 si sono verificati principalmente nei comuni del barese, del foggiano e del tarantino. I comuni più colpiti da vasti incendi sono stati Altamura, Cassano delle Murge, Ruvo di Puglia, Cagnano Varano, Mottola, Massafra; due vasti incendi non boschivi si sono registrati, inoltre, nei comuni di Andria e Serracapriola.

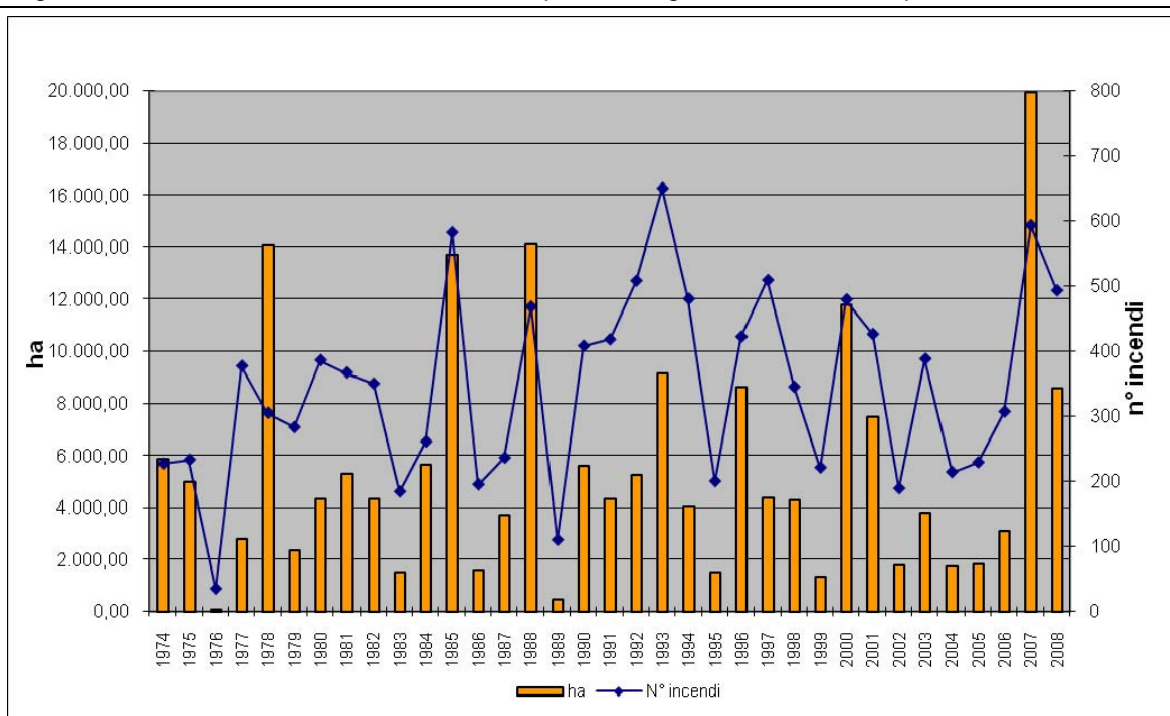
Confrontando i dati relativi al 2008 con i dati della serie storica (fig. 7.15) si evince come il fenomeno abbia assunto nel 2008 un ridimensionamento, invertendo da negativa a positiva la tendenza che si era manifestata nel precedente anno.

Se si analizza la superficie percorsa dal fuoco per tipo di soprassuolo si ricava come essa si ripartisce uniformemente tra superficie boscata e non boscata. La prima è rappresentata per il 42% da pascolo, la seconda invece per il 61% da cedui e il 28% da macchia mediterranea.

Per ciò che concerne le aree sottoposte a regime di tutela, nel 2008 si è registrato un numero maggiore di incendi ed una superficie dimezzata rispetto al 2007; malgrado ciò essi rappresentano il 67,8% del totale regionale di incendi boschivi, totalizzando 199 incendi ed una superficie percorsa pari a 5.839 ettari (fig. 7.16). La fig. 7.17 mostra, infatti, la concentrazione e la ripetitività con cui gli incendi colpiscono tali aree rispetto all'intero territorio regionale.

Ad essere colpite sono risultate soprattutto le aree tutelate nelle province di Bari e Taranto, in particolar modo il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, mentre è migliorata la situazione per il Parco Nazionale del Gargano in virtù dell'attività di prevenzione e sorveglianza messa in atto nel 2008.

Fig. 7.15 – Andamento del numero e della superficie degli incendi boschivi, periodo 1974-2008



Fonte dati: Elaborazione ARPA Puglia su dati "Programma di previsione e prevenzione degli incendi boschivi e piano regionale antincendi boschivi, redatti ai sensi della L. 225/92 e reg. CEE 2158/92" (BURP n. 85 suppl. del 28 agosto 1998); Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia per i dati 1995-2006; Settore Protezione Civile Regione Puglia e Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia per i dati 2007 e 2008

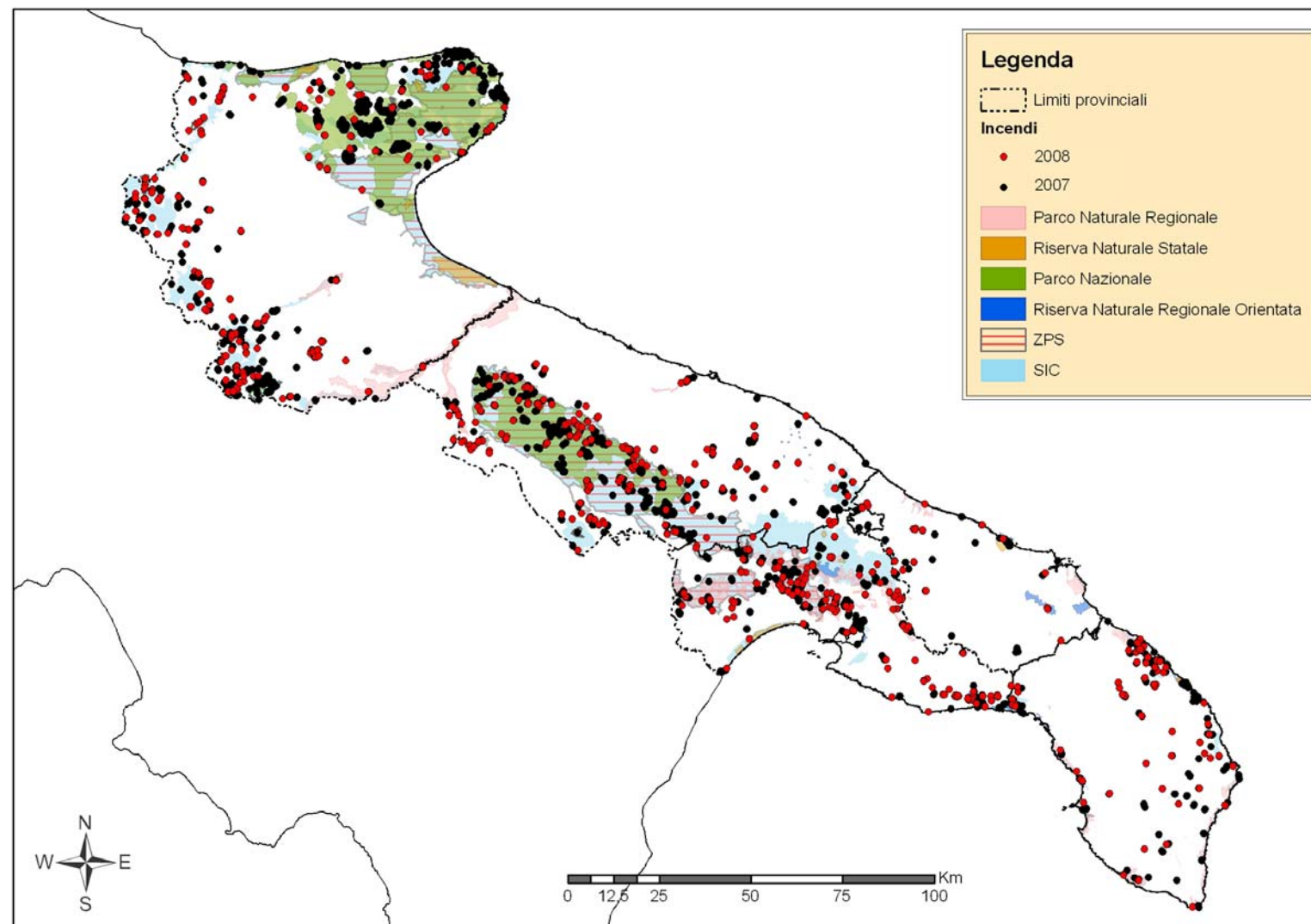
Fig. 7.16 – Numero di incendi boschivi e superficie percorsa dal fuoco in zone protette, anno 2008

Area protetta	Provinci a	Nr. incendi	Superficie boscata (ha)	Superficie non boscata (ha)	Totale area percorsa dal fuoco (ha)
Parco nazionale Alta Murgia	Bari	62	1.128,13	1.450,58	2.843,42
SIC-ZPS		23	43,45	122,50	
Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto		5	44,84	12,67	
Parco Naturale Regionale Lama Balice		2	11,24	1,88	
Parco Lama San Giorgio		1	1,85	2,51	
Ris. Nat. Reg. Orientata Laghi di Conversano		1	6,14	17,63	
TOTALE BARI		94	1.235,65	1.607,77	
Riserva naturale statale Torre Guaceto	Brindisi	1	0,01	0,00	
Parco Naturale Regionale Bosco di Santa Teresa e Lucci		1	0,33	17,34	
TOTALE BRINDISI		2	0,34	17,34	17,68
Parco Nazionale del Gargano	Foggia	23	380,30	531,11	1.595,00
SIC-ZPS		9	81,59	574,00	
Parco Naturale Regionale Bosco Incoronata		1	28,00	0,00	
TOTALE FOGGIA		33	489,89	1.105,11	
Parco Naturale Regionale Litorale di Ugento	Lecce	3	5,76	3,58	
TOTALE LECCE		3	5,76	3,58	9,34
Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine	Taranto	42	888,56	181,81	
SIC-ZPS	Taranto	20	91,08	50,50	
Ris. Nat. Reg. Or. Riserve del Litorale Tarantino Orientale	Taranto	5	70,78	91,59	
TOTALE TARANTO		67	1.050,42	323,90	1.374,32
TOTALE PUGLIA		199	2.782,06	3.057,70	5.839,76

Fonte dati: Settore Protezione Civile Regione Puglia; Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia

I principali provvedimenti normativi riferiti all'anno 2008 sono: la DGR 29 febbraio 2008, n. 164 con cui è stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi valida per l'anno 2008, ai sensi della Legge n. 353 del 21/11/2000 e della Legge regionale n. 18 del 30/11/2000; la DGR 18 marzo 2008, n. 365 con cui si estende all'anno 2008 la validità del Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2004 – 2006, approvato con DGR n. 2004 del 30/12/2005.

Figura 7.17 – Aree percorse dal fuoco anno 2008



Fonte dati: Elaborazione ARPA Puglia su dati Settore Protezione Civile Regione Puglia; Corpo Forestale dello Stato – Comando Regionale per la Puglia; Ufficio Parchi

Bibliografia

- ARPA PUGLIA, 2007 – *Relazione sullo Stato dell'Ambiente*.
- APAT, 2004 – *Carta della Natura alla scala 1:50.000*.
- ISPRA, 2009 – *Annuario dei dati ambientali 2008*.
- BURP n. 129 del 21/08/2008 - DGR 01/08/2008, n. 1469 "Programma Venatorio regionale – annata 2008/2009".
- BURP n. 125 del 13/08/2009 - Deliberazione della Giunta regionale 13 agosto 2009, n. 1432 "Programma Venatorio regionale - annata 2009/2010".
- MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI, CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO REGIONALE PER LA PUGLIA, CENTRO OPERATIVO AIB, 2009 - *Rapporto sulla attività di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi in Puglia nell'anno 2008 (Convenzione tra Regione Puglia e Corpo Forestale dello Stato ex art. 7, commi 3 e 5 della Legge 21 novembre 2000, n. 353)*.
- MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI, CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO REGIONALE PER LA PUGLIA - BARI, 2007 – *R.A.P.F. 2008 Rilievo delle aree percorse dal fuoco Regione Puglia*.

Sitografia

- <http://sgi.apat.it/cartadellannatura/>
- www.corpoforestale.it
- www.minambiente.it
- <http://annuario.apat.it/>
- www.ecologia.puglia.it/: il link consente di consultare le informazioni dell'Ufficio Parchi della Regione Puglia relative ai siti Natura 2000 in Puglia, alle aree naturali protette istituite e al Rilievo delle Aree Percorse dal Fuoco.

Ringraziamenti

- Assessorato Regionale all'Ecologia – Ufficio Parchi e riserve naturali
- Regione Puglia - Settore Protezione Civile
- Corpo Forestale dello Stato, Comando Regionale per la Puglia
- Osservatorio Faunistico Regionale in Bitetto (Bari)

Foto

- Corpo Forestale dello Stato - Comando Regionale per la Puglia
- Patrizia Lavarra
- Vittorio Triggiani